

INTENZIONI DI PREGHIERA dal 28 gennaio al 4 febbraio 2024

Domenica 28 Gennaio: QUARTA DOMENICA 'PER ANNUM'

S. Messe: 7.30: Cecilia; don Felice; Gina; Angelo; def. fam. Ferian - 9.00: Offerentis (M) - 10.15 per la comunità - 11.30: Magon Guerrino.
La s. Messa della sera è alle 17.30 nella palestra del Liceo Galilei

LUNEDÌ 29 gennaio:

- 8.30: Lago Enrichetta; Carteri Maria.
- 18.30: Dosolina; Antonio; Gugliemina.

MARTEDÌ 30 gennaio: - 8.30: Emilio; Cesira; Attilio.

- 18.30: Alberto; Annibale; Marsilia; Offerentis (R).

MERCOLEDÌ 31 gennaio: San Giovanni Bosco, sacerdote

- 8.30: don Alessandro Minarello; don Giuseppe Torresan; don Ruggero Ruvoletto; don Livio Destro; don Tiziano Cappellari; don Egidio Favaro; don Pierluigi Barzon.
- 18.30: Baldan Lofenzo; Augusto; Eugenio.

GIOVEDÌ 1 febbraio: - 8.30: Carolina; Elvira; Teresina; Elena; Antonio.

- 18.30: Nardi Fiorenzo. Baccilliero Antonio..

VENERDÌ 2 febbraio: Presentazione al Tempio del Signore Festa della candelora. Primo venerdì del mese

- 8.30: Padovan Elena; Maria; Luigi; Angelo; Maddalena; Gianna.
- 18.30: **processione all'interno del Duomo e benedizione delle candele.** Bacco Romeo (settimo); Blandino Maria Viviana.
- 20.00: s. Rosario; 20.30: santa Messa, segue l'adorazione fino alle 21.30

SABATO 3 febbraio: San Biagio, vescovo

dalle 16.00 alle 18.00 i sacerdoti sono in chiesa per l'ascolto delle confessioni
- 8.30: Menegazzo Franca. - 18.30: Carrara Enrico; Beltramello Valentina; Novello Giovanni; Vanzan Maria; Pulliero Cesarina; Lazzari Attilio; Gianna; Bruno; Menin Rodolfo; def. fam. Menin. **Benedizione degli agrumi.**

Domenica 4 febbraio: QUINTA DOMENICA 'PER ANNUM'

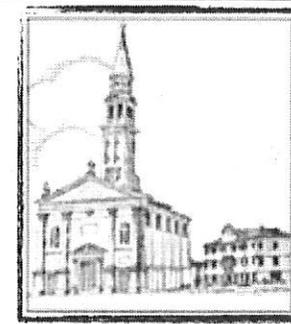
S. Messe: 7.30: Ferian Angelo - 9.00: Offerentis (M) - 10.15 per la comunità - 11.30: Gambato Gastone; Gasparini Rita
- 18.30: Delfina; Sacchetto Fernanda; Giuliana.

PARROCCHIA SAN ROCCO DOLO

Foglietto settimanale

N. 4 Settimana 28 gennaio – 4 febbraio 2024

tel: 041-410027 - mail: parrocchia.dolo@libero.it
sito della Parrocchia: www.parrocchiadolo.it



Gesù, “felice rovina” di ciò che non è amore

Ed erano stupiti del suo insegnamento. Lo stupore: esperienza felice che ci sorprende e scardina gli schemi, che si inserisce come una lama di libertà in tutto ciò che ci saturava: rumori, parole, schemi mentali, abitudini, che ci fa entrare nella dimensione creativa della meraviglia che re-incanta la vita. La nostra capacità di provare gioia è direttamente proporzionale alla nostra capacità di meravigliarci. Salviamo allora lo stupore, la capacità di incantarci ogni volta che incontriamo qualcuno che ha parole che trasmettono la sapienza del vivere, che toccano il nervo delle cose, perché nate dal silenzio, dal dolore, dal profondo, dalla vicinanza al Roveto di fuoco.

Gesù insegnava come uno che ha autorità. Autorevoli sono soltanto le parole che alimentano la vita e la portano avanti; Gesù ha autorità perché non è mai contro ma sempre in favore dell'umano. E qualcosa, dentro chi lo ascolta, lo avverte subito: è amico della vita. Autorevoli e vere sono soltanto le parole diventate carne e sangue, come in Gesù, in cui messaggio e messaggero coincidono. La sua persona è il messaggio.

L'autorità di Gesù è ribellione e liberazione da tutto ciò che fa male: C'era là un uomo posseduto da uno spirito impuro. Il primo sguardo di Gesù si posa sempre sulla sofferenza dell'uomo, vede che è un “posseduto”, prigioniero e ostaggio di uno più forte di lui. E Gesù interviene: non fa discorsi su Dio, non inanella spiegazioni sul male, si immerge nelle ferite di quell'uomo come liberatore, entra nelle strettoie, nelle paludi di quella vita ferita, e mostra che “il Vangelo non è una morale, ma una sconvolgente liberazione” (G. Vannucci).

Lui è il Dio il cui nome è gioia, libertà e pienezza (M. Marcolini) e si oppone a tutto ciò che è diminuzione d'umano. I demoni se ne accorgono: che c'è fra noi e te Gesù di Nazaret? Sei venuto a rovinarci? Sì, Gesù è venuto a rovinare tutto ciò che rovina l'uomo, a spezzare catene; a portare spada e fuoco, per separare e consumare tutto ciò che amore non è; a rovinare i desideri sbagliati da cui siamo “posseduti”: denaro, successo, potere, competizione invece di fratellanza. Ai desideri padroni dell'anima, Gesù dice due sole parole: taci, esci da lui. Taci, non parlare più al cuore dell'uomo, non sedurlo. Esci dalle costellazioni del suo cielo.

Un mondo sbagliato va in rovina: vanno in rovina le spade e diventano falci (Isaia), si spezza la conchiglia e appare la perla. Perla della creazione è un uomo libero e amante. Lo sarò anch'io, se il Vangelo diventerà per me passione e incanto, patimento e parto. Allora scoprirò “Cristo, mia dolce rovina” (D.M. Turoldo), felice rovina di tutto ciò che amore non è.

Padre Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA dal 28 gennaio al 4 febbraio 2024

Domenica 28 gennaio: dalle 9.30 a Sambruson si ritrovano i ragazzi/e per la FESTA DELLA PACE VICARIALE.

Dalle 14.30, con ritrovo in piazza Mercato si svolgerà per le vie del paese la marcia diocesana della Pace il cui titolo è: '*Algoritmi di pace*'. Si conclude con la santa Messa presieduta dal patriarca di Venezia presso la Palestra del Liceo Galilei in via Curzio Frasio.

Lunedì 29 gennaio: alle 20.45 si svolge l'incontro con i fidanzati in preparazione al sacramento del matrimonio.

Venerdì 2 febbraio: festa della presentazione al Tempio di Gesù. Festa detta della Candelora.

Alla Santa Messa delle 18.30 faremo la processione e la benedizione delle candele da portare in famiglia per trovare luce e sentire la vicinanza del Signore luce dei cuori, nei momenti di particolare difficoltà della vita. Essendo anche il **primo venerdì del mese**, alle 20.00 recitiamo il Rosario cui segue la santa Messa e l'adorazione eucaristica.

Sabato 3 febbraio: in occasione della memoria di san Biagio, protettore contro il mal di gola, al termine delle sante Messe benediremo gli agrumi da portare in famiglia.

Domenica prossima celebriamo la 46^a '*Giornata per la Vita*'.

Alla Santa Messa delle 10.15 sono attese le famiglie dei ragazzi/e di 2^a elementare: Dopo la santa Messa avremo un incontro formativo in patronato che prepara la consegna alla famiglia del 'Padre nostro'. Seguirà il pranzo assieme. Questa consegna è prevista nel cammino di Iniziazione Cristiana delle famiglie e dei ragazzi/e.

In questa settimana abbiamo accompagnato alla casa del Padre: Romeo Bacco di anni 88. Lo ricorderemo nella preghiera di questa settimana.

Sabato 3 febbraio: SAN BIAGIO

SAN BIAGIO. Il santo delle campagne e dei poveri è **considerato guaritore di ogni malattia della gola e delle vie respiratorie**. Secondo la tradizione cristiana, infatti, San Biagio salvò un bambino che stava morendo soffocato da una lisca di pesce che gli era rimasta conficcata in gola.



San Biagio visse a cavallo del '300 e fu martire poiché non volle rinunciare alla sua fede. Il miracolo più ricordato è il salvataggio di un ragazzo che stava per soffocare a causa di una lisca conficcata in gola. Il miracolo sarebbe avvenuto mentre Biagio veniva condotto al martirio e una donna gli portò il figlioletto. La benedizione di Biagio fu miracolosa per il bambino. Per questo motivo nel giorno della sua festa, il sacerdote tocca la gola dei fedeli con l'imposizione di due candele incrociate. Si benedicono gli agrumi che con la fede aiutano a rimanere in salute per servire il Regno di Dio.

Il martire Biagio è ritenuto dalla tradizione vescovo della comunità di Sebaste in Armenia al tempo della "pax" costantiniana. Il suo martirio, avvenuto intorno al 316, è perciò spiegato dagli storici con una persecuzione locale dovuta ai contrasti tra l'occidentale Costantino e l'orientale Licinio. Nell'VIII secolo alcuni armeni portarono le reliquie a Maratea (Potenza), di cui è patrono e dove è sorta una basilica sul Monte San Biagio. Il suo nome è frequente nella toponomastica italiana - in provincia di Latina, Imperia, Treviso, Agrigento, Frosinone e Chieti - e di molte nazioni, a conferma della diffusione del culto.

Benediremo gli agrumi nella santa messa delle 18.30.

PREGHIERA A SAN BIAGIO

O Glorioso San Biagio, che, con una breve preghiera, restituisce la perfetta sanità ad un bambino che per una spina di pesce attraversata nella gola stava per mandare l'ultimo anelito, ottenete a noi tutti la grazia di sperimentare l'efficacia del vostro patrocinio in tutti i mal di gola, ma più di tutto, di mortificare colla fede pratica dei precetti di Santa Chiesa, questo senso tanto pericoloso, e di impiegare sempre la nostra lingua a difendere le verità della fede tanto combattute e denigrate ai giorni nostri. Così sia